

USA '94 Girone F

Con Arabia, Belgio, Marocco e Olanda, sarà il girone più «prevedibile» con buono spazio per i belgi giunti alla loro quarta partecipazione consecutiva



Michel Preud'homme è uno dei più spettacolari portieri al mondo



Vision

BELGIO

Il tecnico Van Himst ha deciso di affidarsi per l'avventura americana a giocatori di sicura esperienza: sono molti infatti i calciatori belgi che superano i 30 anni di età. Tra i «senatori» spiccano il portiere Preud'Homme e il centrocampista Van der Elst. Un altro grande vecchio, Czarniatinski, sembra invece destinato al ruolo di riserva. Solo due, Scifo e Grun, i nazionali che militano in squadre straniere: il centrocampista gioca in Francia nel Monaco, mentre Grun è uno dei pilastri del Parma.

1. Preud'Homme
2. Medved
3. Smidts
4. Albert
5. De Wolf
6. Grun
7. Staelens
8. Van der Elst
9. Degryse
10. Scifo
11. Weber

OLANDA

Il commissario tecnico Advocaat ha dovuto vedersela, proprio alla vigilia del Mondiale, con le blz del Milan e dei milanisti: Gullit ha deciso in extremis di non partecipare ad Usa '94, mentre la società rossonera ha preferito non dare il via libera a Van Basten, alle prese con il recupero dopo il delicato intervento chirurgico che l'ha tenuto lontano dai campi per tutta la stagione. Advocaat si deve affidare al gol di Bergkamp, reduce da una disastrosa campionato con l'Inter.

1. De Goelj
2. Bilnd
3. De Boer
4. Rijkaard
5. Koeman
6. Jonk
7. Wouters
8. Roy
9. Bergkamp
10. Overmars
11. De Boer

MAROCO

Quella guidata da Ajri Blinda è una delle grandi incognite dell'imminente campionato mondiale. Il Marocco è alla sua terza partecipazione a una fase finale, ma questa volta sulla squadra di Blinda si concentrano molte attenzioni, più che altro dovute al fatto che è una delle espressioni dell'emergente calcio africano. Ma sulla carta non sembra poter competere con le altre compagini del suo continente.

1. Azmi
2. Nekrouz
3. El Hadriou
4. El Khaley
5. Masbahi
6. Naybet
7. Hadji
8. El Khaley
9. La Ghriissl
10. Daoudi
11. Chaouch

ARABIA SAUDITA

Alla guida della nazionale saudita c'è un tecnico argentino, uno dei tanti attratti dai dollari degli sceicchi più che dalla certezza di coltivare lo sviluppo di un nuovo calcio. Nonostante gli sforzi, anche economici, il calcio in Arabia e paesi limitrofi, resta uno sport praticato poco e con scarso successo. L'età media della squadra è tra le più basse tra le partecipanti a Usa '94, segno che da queste parti il calcio è un'invenzione recente.

1. Al Deayea
2. Al Dossari
3. Jawad
4. Amin
5. Al Khlawi
6. Madani
7. Al Hirafi
8. Al Muwallid
9. Falatah
10. Jebreen
11. Owairan

Il solito Belgio, in difesa

Non c'è che dire: il Belgio è alla sua quarta partecipazione consecutiva ad un Mondiale. L'appuntamento americano, oramai, è alle porte ed i «Diavoli Rossi» hanno una gran voglia di dimostrare a se stessi e alla grande platea Mondiale di essere all'altezza delle grandi formazioni presenti quest'anno. Destinato al girone F dovrà vedersela con la temibile Olanda e con le piccole incognite del girone, Marocco ed Arabia Saudita. Come abbiamo detto la nazionale belga è presente da quattro edizioni alla fase finale del mondiale.

Presenti per la quarta volta consecutiva alla fase finale dei campionati del mondo, i «diavoli rossi» sono rimasti uguali a sé stessi. Bravissimi nel difendere, meno capaci nel costruire. E pochi gol all'attivo.

MAURIZIO COLANTONI	
Domenica 19/6	
Orlando (ore 18.30)	BELGIO-MAROCO
Lunedì 20/6	
Washington (ore 1.30)	OLANDA-ARABIA
Sabato 25/6	
New York (ore 18.30)	ARABIA-MAROCO
Orlando (ore 18.30)	BELGIO-OLANDA
Mercoledì 29/6	
Orlando (18.30)	MAROCO-OLANDA
Washington (18.30)	BELGIO-ARABIA

santone Guy Thys, l'ex allenatore belga che ha guidato la nazionale per ben 14 anni dalla metà degli anni '70 fino al 1991. La federazione belga, all'inizio di quest'avventura mondiale, ha infatti deciso di affidare la nazionale ad quello che forse rimane il più grande giocatore di tutti i tempi nella storia della pedata belga: Van Himst, giovane talento che a soli 16 anni, nel 1959, debuttò con l'Anderlecht vincendo per 5 a 1 la trasferta con il Berlingen. Un anno dopo era già in nazionale per poi vincere il «Soulter d'or» come miglior calciatore nazionale. Grandi traguardi in passato per il tecnico dei «Diavoli rossi» e la sua esperienza di buon attaccante e di ottimo rifinitore hanno portato dopo anni di sacrifici e delusioni - la mancata qualificazione all'Europeo del '92 - alla conquista di un posto negli Stati Uniti. Certo che anche essendo stato un giocatore simbolo del gioco d'attacco, Van Himst non ha trovato e forse non potrà ritrovare in questa nazionale tutti quegli spunti offensivi a lui molto cari: il gioco in avanti lascia molto a desiderare, i migliori bomber del calcio belga

sono per lo più stranieri. In attesa di tempi migliori, scusate, di gol migliori, il tecnico si affida a quelli che sono i giocatori di più peso ed esperienza: cominciando da Grun, gioiello del Parma, infortunatosi nella stagione scorsa e in attesa di verifica. Sarà lui che imporrà l'azione offensiva lasciando poi all'altro atteso gioiello, Scifo, il compito di rifinirla. Scifo dopo l'esperienza italiana, non del tutto positiva, cercherà di sfruttare al meglio l'ultima occasione della sua carriera sui prati verdi americani. I due pemi della squadra allenata da Van Himst sono affiancati da veloci ed atletici cursori. Uno è l'anziano Franky Van Der Elst, artefice di tutte le ultime battaglie e presente agli ultimi quattro Mondiali. In attacco il povero Degryse cercherà di far dimenticare con la sua classe che quello, senza dubbio, è uno dei punti più deboli della squadra. Per finire un plauso al primo uomo della difesa, Michel Preud'homme, ancora oggi uno dei migliori portieri al mondo, che, con i suoi più giusti rilanci, proverà a servire palloni ghiotti alle spuntate punte.

La Stampa regala l'America dei mondiali.



Domani Vittorio Zucconi racconta New York.



L'abbiamo vista al cinema, in televisione, in cartolina, in fotografia e in super8. Molti l'hanno visitata, altri la sognano ogni sera. È New York, il mito di generazioni di europei. La penna di Vittorio Zucconi ce ne offrirà un ritratto personale su "Usa '94 L'America dei mondiali", il fascicolo in regalo domani con "La Stampa". Nella città più importante c'è la squadra più importante. A New York infatti c'è l'Italia, insieme a Norvegia ed Eire. Nelle pagine sportive troverete tutto quello che c'è da sapere su queste nazionali. In più avrete una nuova pagina Panini e IBM che vi offre regali mondiali. Domani non perdetevi "La Stampa", non perdetevi il meglio.

Alla scoperta di 9 città e 24 squadre: Vittorio Zucconi racconta le città di USA '94
Domani il 7° grande supplemento a colori

LA STAMPA